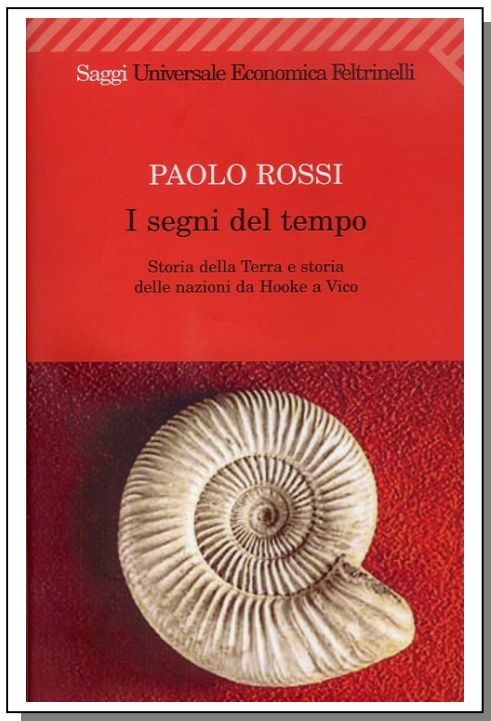
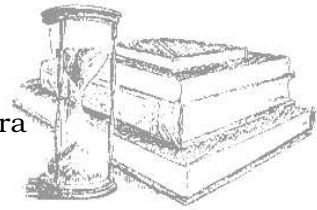




Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura



**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
ciclo d'incontri a cura di  
*Anna Benedetti*

Lunedì 1 marzo 2004 - ore 17.30

[Biblioteca Comunale Centrale](#)  
[Via S. Egidio 21 - Firenze](#)

[www.leggerepernondimenticare.it](http://www.leggerepernondimenticare.it)

Paolo Rossi  
*I Segni del tempo. Storia della terra e storia  
delle nazioni da Hooke a Vico.*  
(Feltrinelli, 2003)

Introduce: Giulio Giorello

La “scoperta del tempo” si realizzò fra metà del Seicento e metà del Settecento, su due terreni diversi: quello della geologia o storia naturale della Terra e quello relativo ai tempi più remoti della storia umana, ai miti e alle favole. La cosmologia e la geologia moderne, l'evoluzionismo, la moderna antropologia e la storia comparata delle civiltà, la stessa nozione di preistoria hanno i loro presupposti e affondano le loro radici in questa grande rivoluzione intellettuale. “Scienza della Terra e scienza della società furono senza dubbio, nel periodo preso in considerazione in questo libro, forme di sapere emergenti. I temi trattati nel libro non riguardano principalmente le ‘scoperte’ compiute nella geologia o, meno ancora, nella determinazione delle leggi della storia. Si è cercato invece di mostrare per quali vie (spesso molto contorte) cose o fenomeni o oggetti come le conchiglie e i fossili, i monu-menti, le lingue, le scritture e le tracce delle più antiche civiltà entrarono a far parte di una considerazione storica della natura e di quelle forme di conoscenze del passato alle quali Vico contava di poter attribuire il nome di nuova scienza.”

Facendo riferimento a questo libro, Stephen Jay Gould ha scritto: “Gli uomini dell'età di Hooke avevano un passato di seimila anni, quelli dell'età di Kant erano consapevoli di un passato di milioni di anni. Poiché durante quei decenni cruciali la geologia non esistette come una disciplina separata e riconosciuta, non possiamo attribuire questo evento cardine della storia intellettuale ad un esame delle rocce per opera di una confraternita di scienziati della Terra. Paolo Rossi ha dimostrato in modo convincente che la scoperta del tempo profondo combinò le percezioni di quelli che noi oggi chiamiamo teologi, archeologi, storici e linguisti, oltre che dei geologi”.

Paolo Rossi, nato a Urbino nel 1923, è il maggior storico della scienza italiano. Ha insegnato Storia della Filosofia nelle Università di Milano, Cagliari, Bologna e Firenze. Nel 1985 la American History of Science Society gli ha conferito la medaglia Sarton per la storia della scienza. E' socio nazionale dell'Accademia dei Lincei.